

Siglinde Clementi

„Il potere della proprietà. Beni matrimoniali, rapporti di genere e parentela nella nobiltà tirolese (1500-1700)“

Il progetto “Il potere della proprietà. Beni matrimoniali, rapporti di genere e parentela nella nobiltà tirolese (1500-1700)” si prefigge di studiare il diritto dei beni matrimoniali e lo scambio di questi beni nel contesto nobiliare scegliendo alcune famiglie nobili del Tirolo e studiando questi fenomeni nell’ambito conflittuale tra norma giuridica e pratica sociale e approfondendo l’intreccio di questi fenomeni con il diritto e le pratiche ereditarie. In questo progetto il patrimonio viene concepito come entità decisiva per la costruzione di spazi di parentela e quest’ultimi si intendono come spazi relazionali che vengono prodotti attraverso la comunicazione e l’interazione, attraverso processi di negoziazione e di collaborazione, ma anche attraverso la concorrenza e i conflitti. Il matrimonio e la successione sono pratiche sociali collegate fra di loro e rappresentano i momenti più importanti di trasferimenti di patrimonio fra parenti. Le relazioni di genere e quelle tra le generazioni giocano un ruolo predominante in questi processi.

Il diritto nobiliare dei beni matrimoniali prevedeva, come si legge nello Statuto della Contea del Tirolo, la rinuncia all’eredità da parte delle figlie in cambio del ricevimento della dote. Nella prassi questa normativa era di difficile applicazione, perché era prevista solo per la nobiltà e non era formulata in modo chiaro. Inoltre la norma si scontrava con il principio della divisione equa dell’eredità fra tutti i figli. Anche in relazione ai provvedimenti in caso di vedovanza si riscontrano notevoli differenze fra la norma giuridica e la pratica sociale, che possono solo essere percepite attraverso lo studio di patti nuziali, testamenti e contratti vedovili e che erano sottoposti a notevoli cambiamenti nel corso dell’età moderna. Anche per quanto riguarda la prassi giuridica dei beni coniugali il Tirolo si manifesta come spazio di transizione fra i territori tedeschi e quelli italiani: Qui si incontrarono due differenti pratiche giuridiche in relazione al patrimonio coniugale, il modello dotale tedesco basato sullo Heiratsgut (bene matrimoniale) e il sostentamento

delle vedove caratterizzato da una maggiore reciprocità, e il sistema dotale italiano, sostanzialmente unilaterale.

Per poter ricostruire tutte le sfaccettature dello scambio di beni matrimoniali questo progetto abbina l'approccio microstorico e di storia antropologica alla storia regionale comparata, alla storia economica e alla storia di genere.